

Why ESG matters? Quando la sostenibilità paga...

14/04/2017

di Forum per la Finanza Sostenibile

Quanto è importante l'integrazione dei criteri di sostenibilità nelle scelte d'investimento di un operatore finanziario? La questione, oggetto di un recente studio condotto da MSCI ESG Research, sarà il focus di un evento del Forum per la Finanza Sostenibile in programma per il prossimo 20 aprile.

Investire "responsabilmente" significa rinunciare a parte dei rendimenti?

Per lungo tempo è stata opinione largamente diffusa che l'integrazione degli aspetti di sostenibilità – i cosiddetti criteri ESG dall'acronimo inglese *Environmental, Social and Governance* – nelle scelte d'investimento dei gestori comportasse inevitabilmente una penalizzazione sul fronte dei rendimenti. Evidenze empiriche, autorevoli studi accademici, nonché l'orientamento degli stessi operatori finanziari paiono tuttavia dimostrare il contrario.

Anzitutto, la stessa European Asset Management Association (EFAMA), l'associazione di rappresentanza dell'industria del risparmio gestito in Europa, in un [rapporto](#) dedicato agli investimenti SRI del settembre del 2016 ha sentenziato: *"There is no statistically relevant outperformance or underperformance of Responsible Investment strategies"*.

Nel recente studio *Companies with stronger board oversight tend to manage more efficiently investors' money*, la società d'analisi MSCI ESG Research è stata in grado di dimostrare i vantaggi derivanti dall'integrazione sistematica dei criteri ESG nei processi d'investimento. I dati raccolti hanno infatti evidenziato che, nel biennio 2014-2015, gli operatori che hanno effettuato le proprie scelte di asset allocation associando l'analisi di sostenibilità a quella economico-finanziaria, hanno ottenuto un incremento delle masse in gestione pari al 9,7% annuo, a fronte di un ben più debole 0,4% rilevato tra gli operatori privi di tale approccio. Fondamentale, inoltre, l'aspetto della "buona governance", quella G finale dell'acronimo di sostenibilità che troppo spesso viene sottovalutata. Tra i risultati chiave della ricerca, infatti, MSCI sottolinea che le società dotate di efficaci pratiche di corporate governance sono state in grado di ottenere migliori performance in termini di ROE (*Return on Equity*) negli ultimi cinque anni.

La voce di MSCI non è certo l'unica: autorevoli ricerche accademiche hanno dimostrato che l'analisi di sostenibilità rappresenta un filtro neutro o positivo rispetto alle performance degli investimenti. Tra i lavori più recenti sul tema si può citare lo studio [ESG & Corporate Financial Performance: Mapping the global landscape](#) promosso nel 2015 dall'Università di Amburgo e da Deutsche Asset & Wealth Management, o lo studio *Socially Responsible and Conventional Investment Funds: performance comparison and the global financial crisis* realizzato dall'Università di Roma "Tor Vergata", che ha evidenziato come, nel corso dell'ultima crisi economica, i fondi SRI abbiano garantito maggiori rendimenti o minori perdite rispetto ai fondi convenzionali.

Tra gli operatori sta dunque maturando sempre più la consapevolezza che l'integrazione dei criteri ESG nelle scelte d'investimento consente ai gestori di cogliere opportunità di mercato e di migliorare il profilo rischio/rendimento nel lungo periodo. La considerazione di tematiche ambientali, sociali e di governance nella valutazione dello stato di salute di una società, infatti, permette di catturare una serie di rischi (regolamentari, legali, ambientali e sociali), che sono difficilmente intercettabili con la sola analisi economico-finanziaria.

Di questo si parlerà il prossimo 20 aprile nel corso dell'evento "Why ESG matters?", organizzato dal Forum per la Finanza Sostenibile. Insieme a Gaia Mazzucchelli, Responsabile settore bancario di MSCI ESG Research, che esporrà i contenuti del report, la conferenza vedrà la partecipazione di Cristina Ungureanu, Responsabile Corporate Governance di Eurizon Asset Management e Alessandra Viscovi, Consulente in finanza sostenibile e Responsabile Education di ALTIS, l'Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, che dal prossimo Anno Accademico organizzerà il primo master in Italia dedicato ai temi della finanza sostenibile.